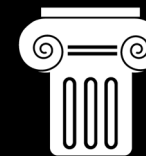




Comune di  
Milano

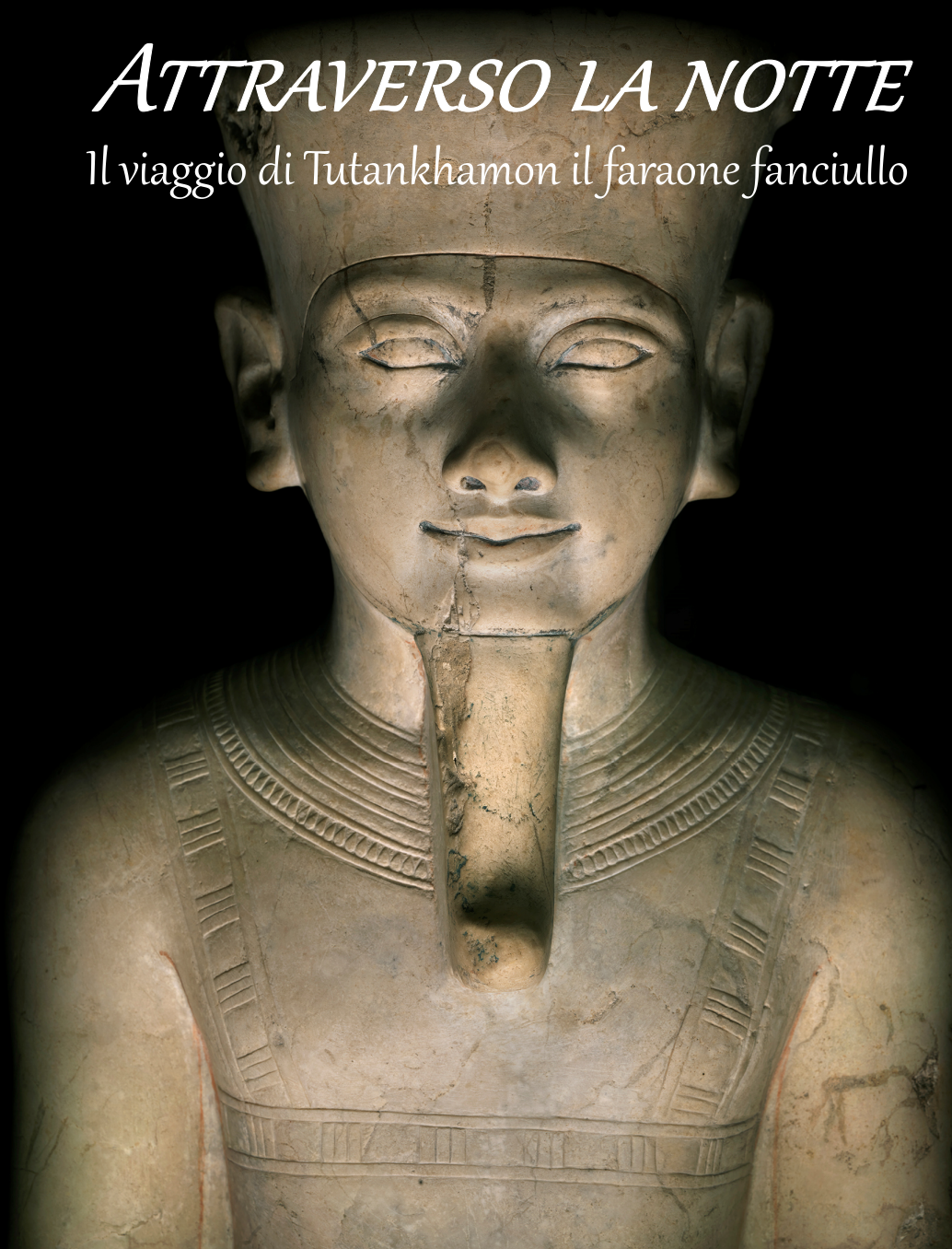
PALAZZO REALE



SEZIONE DIDATTICA  
PALAZZO REALE

# *ATTRAVERSO LA NOTTE*

Il viaggio di Tutankhamon il faraone fanciullo



*ATTRAVERSO LA NOTTE*  
Il viaggio di Tutankhamon il faraone fanciullo



SEZIONE DIDATTICA  
PALAZZO REALE



Comune di  
Milano

PALAZZO REALE

## ATTRAVERSO LA NOTTE

Il viaggio di Tutankhamon il faraone fanciullo

### *Assessore*

#### *Educazione e Istruzione*

Laura Galimberti

#### *Direttore Centrale Educazione*

Luigi Draisci

#### *Direttore Area*

#### *Servizi Scolastici ed Educativi*

Sabina Banfi

#### *Responsabile Servizio*

#### *Unità Didattiche Territoriali*

#### *ed Iniziative Educative*

Roberto Stellari

#### *Ideazione, Progettazione*

#### *Materiali didattici e*

#### *Conduzione*

Anna Caporusso

Filomena Centola

Antonella Samele

Assunta Savaglia

Cristina Spadaro

#### *Stampa materiali didattici*

Civica Stamperia di via Friuli

### *Sindaco*

Giuseppe Sala

#### *Assessore Cultura*

Filippo Del Corno

#### *Direttore Cultura*

Marco Edoardo Minoja

### *Direttore*

Domenico Piraina

#### *Coordinamento Mostra*

Luisa d'Elia

#### *Responsabili Organizzazione e*

#### *Amministrazione*

Giovanni Bernardi

Simone Percaccioli

#### *Ufficio Progettazione*

#### *Conservazione e tutela*

Annalisa Santaniello

Andrea Passoni

Roberto Solarino

#### *Responsabile*

#### *Coordinamento Tecnico*

Paolo Arduini

#### *Responsabile comunicazione*

#### *E promozione*

Luciano Cantarutti

#### *Comunicazione e promozione*

Francesca La Placa

Antonietta Bucci

In occasione della mostra *“Viaggio oltre le tenebre Tutankhamon RealExperience®”*  
*alla scoperta dei misteri ultraterreni della cultura dell’antico Egitto*  
la Sezione Didattica di Palazzo Reale con il percorso propedeutico  
“Attraverso la Notte. Il Viaggio di Tutankhamon il faraone fanciullo”  
offre alle scuole e alle famiglie, l’occasione di conoscere i rituali  
del viaggio oltre le tenebre del più famoso dei faraoni e del suo popolo .

Questo insolito percorso illustrerà parte dei reperti esposti in mostra con i materiali didattici in formato digitale fornendo l’osservazione delle opere e l’approfondimento tematico attraverso indicazioni di lettura , a favore di una fruizione a distanza , individuale o di gruppo.

Auguro a tutti una visita ricca di suggestioni e di emozioni.

Assessore Educazione, Istruzione e Politiche Giovanili  
Laura Galimberti

PERCORSO DIDATTICO  
SCUOLA SECONDARIA 1°

Nella Valle del Nilo 3000 anni fa si sviluppò la civiltà egizia.

L'interesse per questa antica civiltà risale all'inizio del tardo medioevo  
anche se a rimanerne meravigliati sono i primi filosofi e viaggiatori greci che l'avevano descritta come una terra favolosa  
i cui abitanti possedevano conoscenze così antiche da perdersi nella notte dei tempi...

Gli egiziani scelsero di vivere lungo il Nilo, il fiume più lungo della terra.

Le acque del Nilo nel mese di luglio inondavano i terreni circostanti  
Le piene lasciavano la terra fertilissima grazie ad un fango chiamato LIMO, un vero "*dono della natura*".

La capitale dell'Egitto, Tebe, oggi chiamata Luxor era una delle più grandi città del mondo antico, piena di persone,  
palazzi, mercati all'aperto, piazze e vicoli, labirinti dove potersi perdere...

Un luogo che da semplice villaggio divenne una vera capitale.

2600 anni prima dell'era cristiana questa antica civiltà costruiva le piramidi, luogo di sepoltura dei faraoni.

Su una sponda del grande fiume, gli egizi costruivano e arricchivano templi imponenti;  
Sull'altra sponda, i complessi funerari, i santuari e le tombe sotterranee, la Famosa Valle dei Re.

Da una parte LA VITA sulla TERRA  
Dall'altra, l'incontro con L'ALDI LA'

Immaginate: il vento, la pioggia e le tempeste di sabbia che nel corso dei secoli hanno coperto pian piano questi luoghi ricchi di fascino che rimasero misteriosi fino a quando non arrivarono dall'Europa esploratori ed archeologi.

Ma cosa significa esattamente archeologia?

ARCHAIOS antico - LOGOS discorso

Quindi l'archeologia è la scienza che studia l'antichità e il passato; ricostruisce la storia attraverso gli oggetti e sa usare le parole giuste per spiegare le antiche civiltà, i loro misteriosi linguaggi e gli alfabeti.

Tanti furono gli uomini che alla fine del 1800 si improvvisarono esploratori ed avventurieri per cercare i tesori delle antiche civiltà.

Spesso non fecero mai ritorno...

Ma un famoso archeologo inglese, Howard Carter organizzò la sua spedizione.

Era convinto che tra i meravigliosi reperti mancasse all'appello la TOMBA di TUTANKHAMON

Divenuto faraone all'età di soli nove anni e per questo detto il faraone fanciullo!

IMMAGINIAMO di essere  
accampati con grandi tende, nella valle dei RE  
scavando tra sabbia e rocce aride,

Immedesimiamoci come ricercatori, spalatori, disegnatori, dei veri archeologi.

IL NOSTRO VIAGGIO HA INIZIO

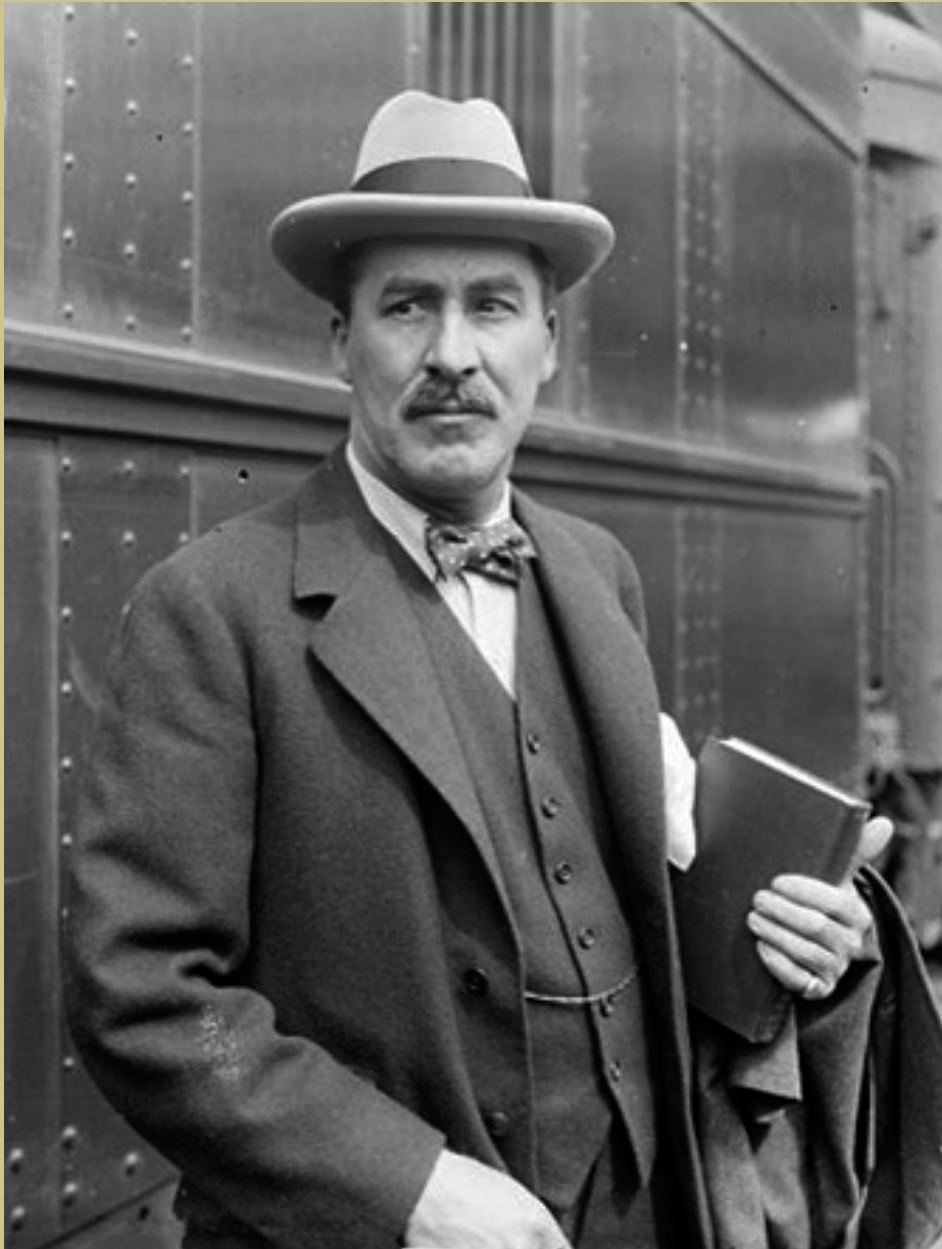


IMMAGINIAMO di trovarci di fronte a mucchio  
di sabbia e terra...  
Proviamo a scavare...  
Ci troviamo di fronte ad una grande  
e misteriosa costruzione.

È l'ingresso della tomba di Tutankhamon  
nella Valle dei RE.

Harry Burton: *Fotografia della tomba di Tutankhamon*: un "disco" fotografico in 5 album contenente 490 stampe fotografiche originali; rappresentano gli scavi della tomba di Tutankhamon, ca 1922





Ecco un ritratto di Howard Carter,  
l'archeologo che ha scoperto la tomba di Tutankhamon  
nella leggendaria Valle dei Re.

Un'avventura archeologica tra le più esaltanti.

Carter dopo aver scavato nella sabbia e nella roccia  
si trovò davanti ad una parete.

Sentiamo il suo racconto:

*- Ecco dei gradini, ma dove portano?*

*Una parete sigillata con l'impronta di nove sciacalli  
simbolo dei guardiani della necropoli.*

*A chi appartiene questa tomba? -*

Era il 22 Novembre 1922

dopo tre settimane di scavo, un'altra parete...

*...VEDO COSE MERAVIGLIOSE!*

Ritratto informale di Howard Carter (l'archeologo) in piedi con un libro in mano accanto a un treno in una stazione a Chicago, Illinois. 1924 -Chicago Daily News, Inc., fotografo



La piramide era chiamata MR (pronunciato MER).  
Il prefisso M significa il luogo, ed R designa l'atto di salire:  
quindi *luogo dell'ascensione*.

Alla base della tomba, scavando nella roccia  
si giunge dinnanzi ad una lastra in pietra,  
una **FALSA PORTA**  
che indica il punto dove avviene l'incontro  
tra il defunto e gli dei, il punto di congiunzione tra i due regni,  
che restavano sempre comunicanti.

Si credeva che lo spirito del defunto (ka)  
potesse tornare tra i vivi  
per raccogliere il cibo posto sulla tavola delle offerte  
situata vicino alla porta, dove i familiari lasciavano  
tutto l'occorrente necessario per il lungo viaggio.

Osserva bene i segni incisi sulla lastra di pietra...

Ma cosa sono questi segni incisi sopra la porta?

Sono GEROGLIFICI, la scrittura degli antichi Egizi.

Per decifrarli tutti gli archeologi dovettero imparare una lingua nuova, fatta di sole immagini disegnate, segni misteriosi che, un tempo lontano, solo gli scriba e i sacerdoti erano capaci di interpretare (i geroglifici erano anche “parole divine”).

Perché leggere e scrivere era un privilegio di pochi.

I geroglifici sono definiti ideogrammi, o pittogrammi, di un alfabeto figurativo, simbolico e fonetico composto da ventiquattro segni.

Possono essere letti in verticale o in orizzontale a seconda del senso in cui sono raffigurati nel testo uomini o animali.

Per definire i segni simbolici, gli egizi procedevano secondo tre figure retoriche:

SINEDDOCHE, quando dipingevano la parte per il tutto: due braccia levate al cielo (un’offerta);

METONIMIA, quando dipingevano la causa per l’effetto: il mese espresso con la falce di luna

METAFORA quando dipingevano un’immagine per esprimere un concetto strano:

ape (popolo obbediente e laborioso);

leone (la forza);

il coccodrillo (rapacità).

Essi venivano disegnati su fogli di papiro, una pianta acquatica che cresceva lungo le sponde del fiume.



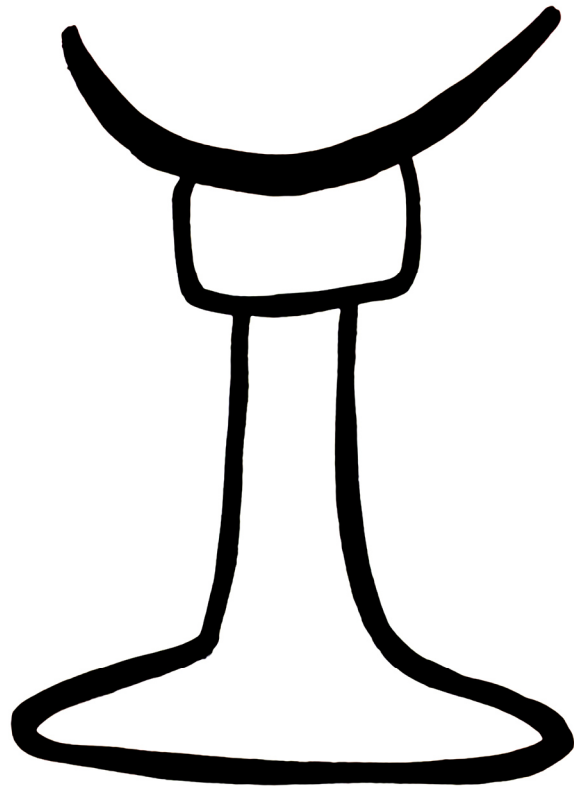
Libro per Uscire al Giorno del Superiore degli artisti, (Pthames Papiro Busca) Papiro dipinto, Provenienza ignota (Legato Marchese Busca) Inizio della XIX dinastia (inizi del XIII secolo a.C.) Milano, Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico



Colui che accoglieva i defunti  
nel loro passaggio ultraterreno  
era Osiride, il Dio egizio degli inferi.

Osiride compare al defunto con questo copricapo  
tipico dei faraoni a cui si aggiungevano  
due alte piume laterali, probabilmente di struzzo.  
Era considerato come il faraone, defunto e divinizzato.

Inoltre era considerato anche Dio della fertilità.  
Portò la civiltà agli uomini, insegnò loro  
come coltivare la terra  
produrre il vino e fu molto amato dal popolo.



Durante gli scavi,  
gli archeologi hanno trovato all'interno del sarcofago  
questo oggetto particolare: *un poggiatesta.*

Usato proprio come un cuscino  
durante il sonno quotidiano era fatto di legno e rivestito di lino;  
forniva una comoda posizione durante il riposo  
e permetteva anche la circolazione dell'aria,  
dato il caldo clima desertico dell'Egitto.

Il poggiatesta era usato anche per i defunti:  
in materiale pregiato e durevole  
come avorio e alabastro per i Faraoni  
in materiale semplice per il popolo.  
La sua funzione era quella di sollevare la testa  
durante la resurrezione,  
per impedire che questa parte venisse separata  
dal resto del corpo.



Al faraone venivano riconosciuti  
poteri divini e regali.

E per questo veniva adorato come un Dio,  
Letteralmente faraone significa "Grande Casa".

Alla sua morte, nella sua tomba  
veniva inserita una cassetta al cui interno,  
erano custodite delle piccole statuette funerarie  
dal nome USHABTI "*Colui che risponde*".  
Queste figure avrebbero accompagnato il faraone  
nell'al di là  
svolgendo per lui una serie di lavori agricoli  
Oltre ad aiutarlo a superare i pericoli  
lungo tutto il suo viaggio  
che durava 12 lunghe ore, *un viaggio attraverso la notte*.

In questa immagine puoi osservare la statua  
del faraone Ramses III conservata  
a Parigi al Museo del Louvre.



Durante il passaggio  
nel lungo viaggio verso l'ALDILÀ  
il defunto incontrava la parte spirituale di sé stesso  
ripartita in tre figure:

Il KA, che puoi vedere nell'immagine a fianco  
era lo spirito, raffigurato dal corpo del defunto  
con due braccia rivolte verso l'alto,  
sopra la testa.

Il termine Ka, indicava la forza vitale  
di ciascun individuo, in vita.

Nel percorso, questa parte dello spirito  
poteva lasciare il corpo  
ma doveva tornare per nutrirsi.

Ecco perché nelle tombe venivano lasciate  
offerte alimentari davanti alla Falsa Porta,  
il luogo di incontro tra la vita e la morte.





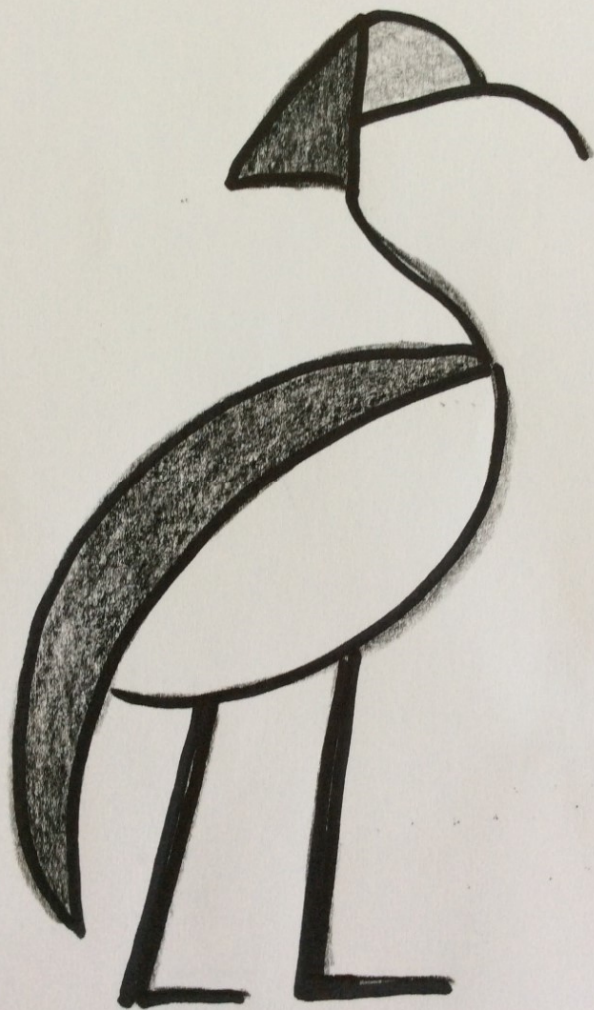
Il BA rappresentava il carattere della persona  
Veniva raffigurato come un uccello  
con la testa umana.

Essendo uno spirito volatile  
Per proteggere il suo viaggio tra i due mondi  
venivano evocate antiche formule  
spesso incise sui sarcofagi:

*“ non impedire al BA di un defunto di uscire e di rientrare a suo piacere nel mondo inferiore; il morto auspica che sia aperta per lui una strada affinché il suo BA possa sfuggire ai cacciatori che con reti e trappole cercano di catturare queste anime”\**

Durante il passaggio  
questo spirito usciva dal corpo del defunto  
e vi ritornava a mummificazione avvenuta..

\* M. Centini - Libro dell'aldilà - I luoghi dell'anima - ed. Xenia 2010



L'AKB è la parte di spirito che vola via dopo la morte.  
Raffigurato da un uccello, l'IBIS, solare e luminoso,  
permetteva ad ogni individuo di accedere alle stelle.

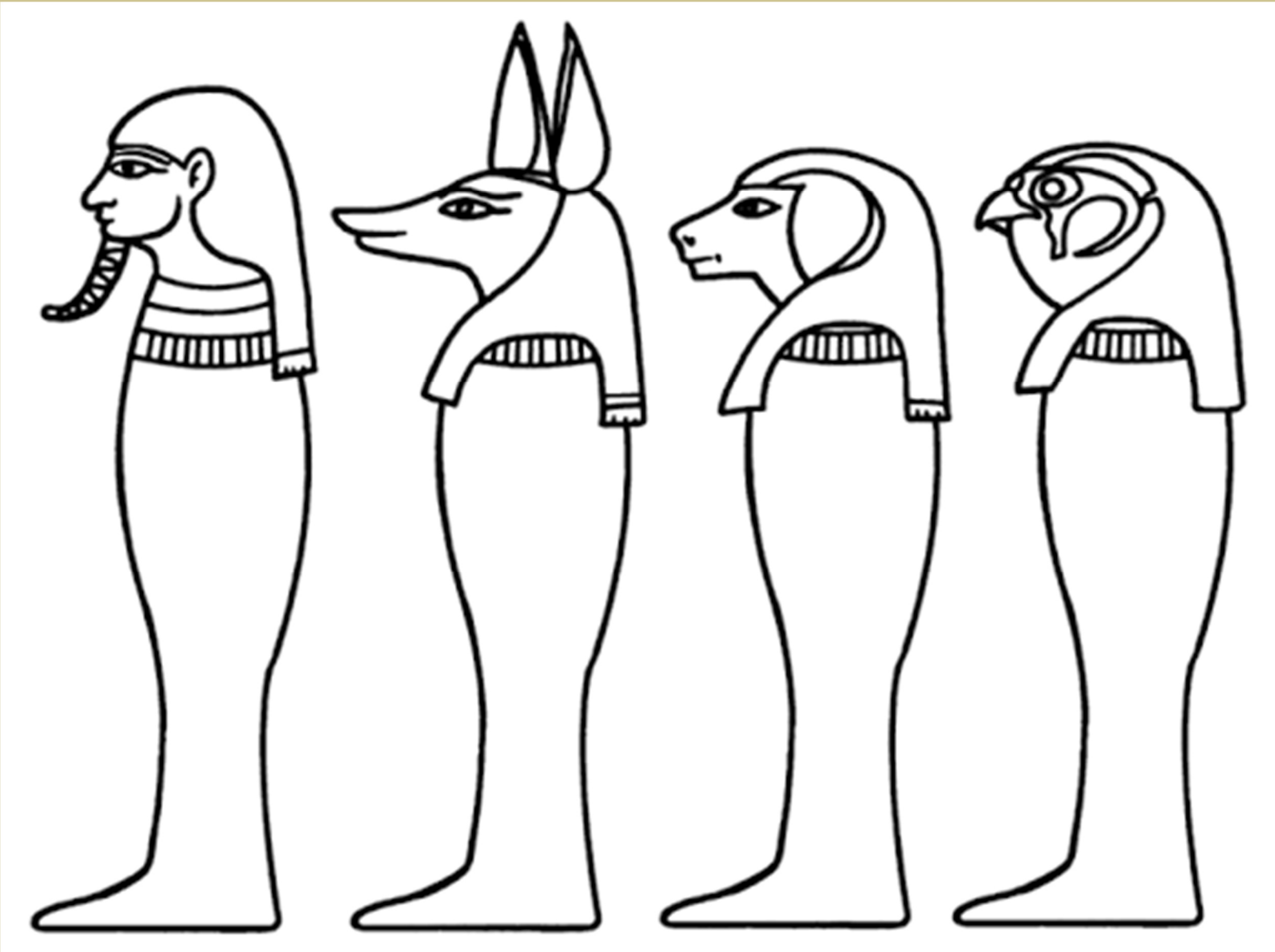
Dopo le lunghe 12 ore,  
*necessarie per attraversare la notte*  
solo dopo aver superato ogni pericolo  
e aver incontrato i 3 spiriti  
l'anima del defunto Faraone  
si incarna in OSIRIDE.

Col suo potere invita a far sorgere il sole  
dando vita ad un nuovo giorno.

Ritornando ad Howard Carter , quando si trovò all'interno delle Piramidi  
scoprì che le tombe erano come delle grandi case...  
fresche, silenziose e piene di magia!  
Trovò oggetti che conservavano cose misteriose...

Immaginate la sorpresa degli archeologi quando scoprirono che questi vasi non contenevano acqua o vino ma...  
I polmoni, l'intestino, il fegato e lo stomaco del defunto  
che venivano imbalsamati separatamente e riposti in questi quattro vasi  
chiamati VASI CANOPI.

Il vaso con il tappo a forma di UOMO proteggeva il fegato  
lo SCIACALLO lo stomaco  
il BABBUINO proteggeva i polmoni  
e quello con la forma di FALCO proteggeva l'intestino.



Il SARCOFAGO era un elemento indispensabile del corredo funerario

In quanto preservava la mummia dal decadimento.

La sua funzione era quella di permettere *il viaggio* proprio come una *Navicella*.

Il coperchio del sarcofago rappresentava il cielo; il fondo la terra.

Alla base del sarcofago si trovava una specie di mappa con i percorsi da seguire nell'ALDILÀ,

Per permettere al morto di consultarla e decidere di proseguire il viaggio via terra o via mare...

“IL LIBRO DELLE DUE VIE” posto all'interno del sarcofago,

era una guida per il defunto, una raccolta topografica ,

con tutte le informazioni che lo conducevano nella Duat, il Regno dei Morti.

Il sarcofago era in granito o alabastro per il Faraone,

mentre per la sepoltura del popolo si utilizzavano cesti di legno.

Nella preparazione del corpo le braccia venivano stese verso il basso,

al di sopra della testa veniva dipinto, in grandi geroglifici, il nome del defunto.



Nel fondo di questo sarcofago a lato  
è dipinta l'immagine di una Dea che indossa la caratteristica parrucca,  
un collare e una tunica di colore rosso acceso.

Gli archeologi, scavando hanno trovato i resti di corpi umani rinsecchiti avvolti in bendature...

Erano mummie!

Scoperta affascinante perché attraverso studi, radiografie, analisi successive è stato possibile ricostruire esattamente il corpo, le malattie, la storia della persona.

La parola mummia significa *bitume*, perché trae origine dal colore nero che caratterizza la pelle delle mummie egizie, componente importante nel rituale dell'imbalsamazione di cui gli egizi furono creatori e maestri.

L'imbalsamazione era una pratica che serviva a conservare il corpo intatto nel tempo, erano i sacerdoti a svolgere questa pratica nella Casa della Vita, così chiamata perché i corpi dei defunti erano destinati ad essere abitati dalla loro anima immortale in una nuova dimensione di vita.

Gli imbalsamatori intervenivano immediatamente quando sentivano il pianto delle donne, perché era il segnale della morte di un familiare. Anche il loro lavoro si svolgeva lungo la riva del fiume Nilo, per il bisogno di grandi quantità di acqua necessaria a lavare il cadavere, dopo aver rimosso le viscere.

Successivamente, il corpo veniva unto con olii balsamici e coperto con il sale natron, simile al sapone, che lo conservava e lo essiccava.

Dopo circa 35/40 giorni, il corpo veniva imbottito con lino intriso di olii e resina per ridargli il suo aspetto normale.

Per proteggere il defunto nel viaggio dell'aldilà tra le bende venivano posti gioielli e amuleti.

Una volta preparata la salma veniva deposta dentro il sarcofago.



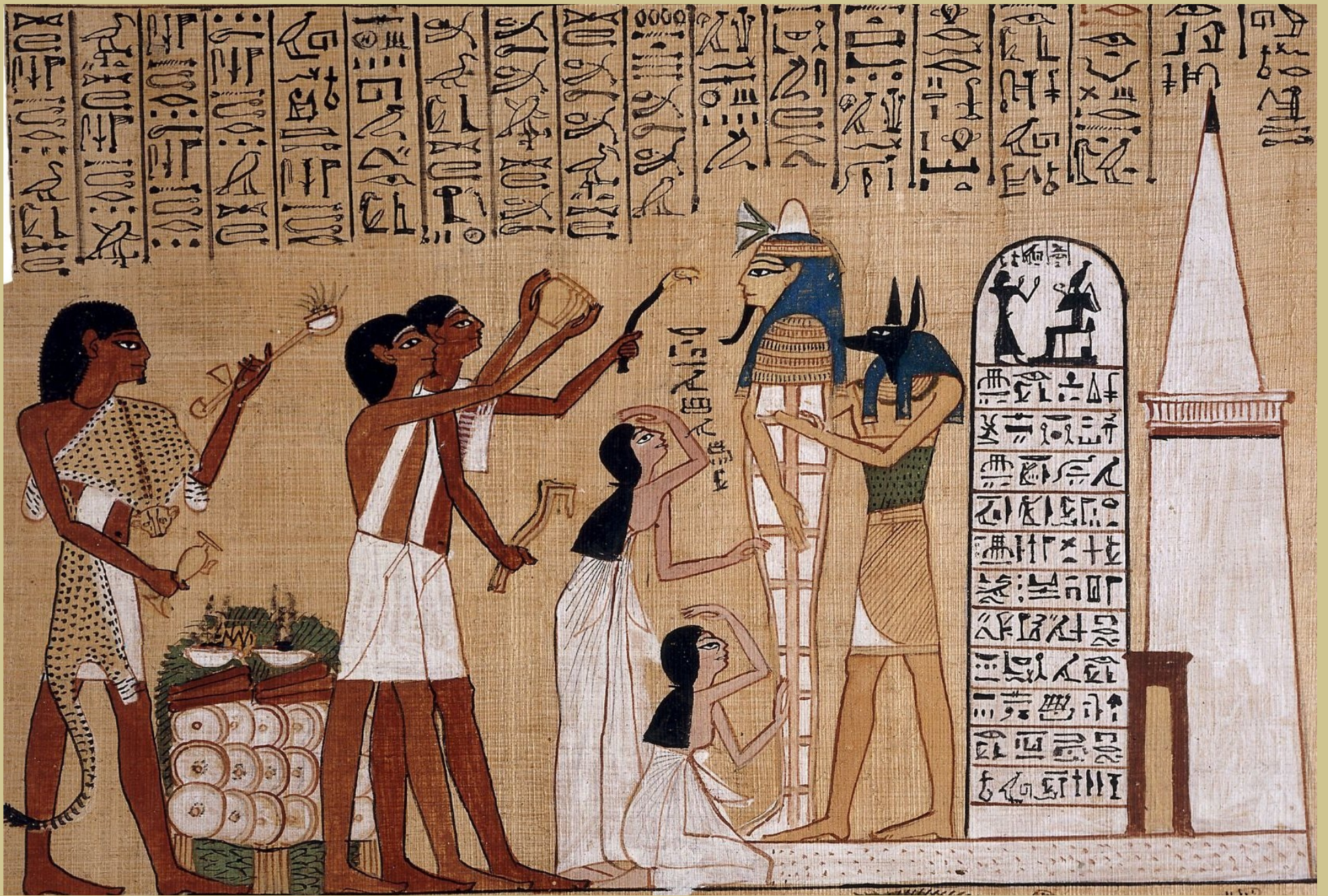
*Mummia maschile*, Materia organica Provenienza ignota (Legato Busca) Epoca Tolemaica (fine III- I sec. a.C.) Milano, Civico Museo Archeologico.



La mummia adagiata nel sarcofago  
veniva messa in piedi per il rito detto “*dell'apertura della bocca*”.  
Il sacerdote toccava le mani, i piedi, gli occhi, le orecchie, il naso e le labbra  
del defunto affinché funzionassero anche nell'ALDILÀ,  
pronunciando parole magiche:

*“Salve o Principe della Luce,  
Tu chi illumini la Dimora delle Tenebre!  
Guarda! Io giungo purificato, santificato innanzi a te!.  
Cosa vedo? Le tue braccia volte all'indietro”  
Tu rifiuti tutto quanto proviene dai tuoi Antenati.  
Concedi alla mia bocca i poteri della Parola,  
Affinché nell'ora in cui regna la Notte e la fosca Nebbia  
Io possa dirigere il mio Cuore!”*

Questa cerimonia era la conferma che la morte non era la fine,  
ma l'inizio di una nuova vita che sarebbe durata per sempre.



Rito dell'apertura della bocca eseguito sulla mummia di Hunefer. Dal Libro dei Morti di Hunefer: British Museum Londra

Cosa succedeva all'anima nell'ALDILÀ?

Il momento più critico di questo viaggio era LA PESATURA DEL CUORE,  
l'organo in cui si credeva abitasse l'anima.

In questa cerimonia il defunto doveva recitare una lunga lista di peccati e giurare di non averli commessi.

Un incaricato, il Dio Anubi,  
metteva su un piatto della bilancia una piuma e sull'altro il cuore del defunto.

Se il cuore era appesantito dai peccati,  
veniva dato in pasto al mostro con la testa di coccodrillo di nome Amut...

Se il defunto era puro, il suo cuore era leggero come la piuma  
e quindi poteva PROSEGUIRE il suo VIAGGIO nell'ALDILÀ per raggiungere Osiride .



La pesatura del cuore, dal Papiro di Hunefer (1275 a.C. circa) British Museum Londra

Ogni defunto per il suo viaggio nell'AL DI LÀ veniva accompagnato da queste parole:

*Ecco il vento del nord, che avvolge il mare, che stende le sue braccia fino all'estremità dell'Egitto,  
che si posa dopo aver portato il piacere al suo amico, ogni giorno.*

*Ecco il vento dell'est, che apre le finestre del cielo, che lascia liberi i soffi dell'Oriente.*

*Ecco il vento dell'ovest, fratello di Ha che viveva nel ventre dell'Unico.*

*Ecco il vento del sud, che porta l'acqua e fa germogliare la vita\*.*

\*Tratto liberamente dalla CANZONE DEI QUATTRO VENTI [Coffin Texts, 162] Impadronirsi dei quattro venti del cielo

Ecco TUTANKHAMON, il faraone bambino incoronato a Tebe, dopo la morte del padre, all'età di soli nove anni!  
Figlio del faraone Akhenaton e della regina Nefertiti  
ebbe una balia che lo amò come un figlio.  
Maja era il suo nome.

Quando gli archeologi trovarono i suoi resti poterono ricostruire in parte l'anatomia del corpo:  
era alto metri 1,67 e come tutti portava la testa completamente rasata.  
I suoi incisivi erano pronunciati ed i fianchi larghi.

Il faraone Tutankhamon aveva un piede equino che non riusciva ad appoggiare bene per terra.  
Per questo nella sua tomba sono stati trovati moltissimi bastoni da passeggio, senza i quali non avrebbe potuto camminare.  
Forse, in uno scontro con una biga, si era fratturato un osso della gamba sinistra, all'altezza del ginocchio  
e si ipotizza che subito dopo l'incidente, a causa di una puntura di zanzara, sia stato vittima  
di un attacco di malaria che lo ha portato alla morte.

La tomba di Tutankhamon fu, trovata praticamente intatta!  
Sulle pareti si potevano ammirare i racconti della sua vita terrena, illustrata da geroglifici, pitture, oggetti preziosi:  
TUTTA LA SUA STORIA!



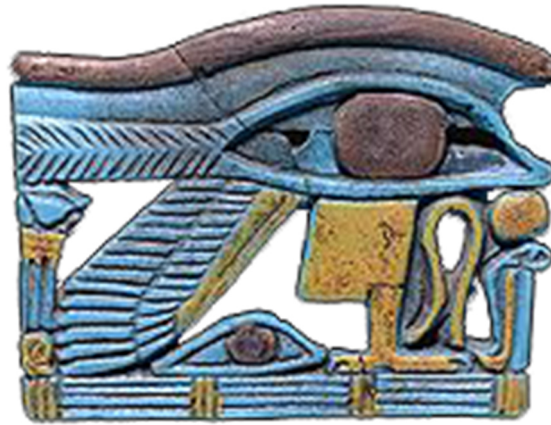
In questa scultura  
il ritratto del piccolo faraone bambino  
**TUTANKHAMON**  
Dalla bellezza delicata  
che si è fermata per l'eternità.

Archeologi, ricercatori e appassionati come il nostro Howard Carter, hanno restituito un patrimonio meraviglioso aiutandoci a comprendere quanto gli egizi concepivano la vita come un percorso che, attraverso l'esperienza della morte conduceva l'individuo in un mondo simile e allo stesso tempo diverso da quello terreno. Questo si augurarono per il piccolo faraone perché, come avrai compreso, in quelle regioni ognuno trascorreva un lunghissimo periodo di tempo prima di acquisire un corpo speciale con il quale sarebbe tornato a vivere in eterno, libero dalle privazioni e agli affanni, fino alla fine dei tempi.

**"Hannover Amun"**, Nuovo Regno fine della 18 dinastia (ca 1325 a C, particolare Calcere indurito, h 85 x 25 x 49,3 cm Fritz Behrens Stiftung, on permanent loan at Museum August Kestner, Hannover

*L'amuleto era portato da uomini, divinità o animali sacri; poteva essere dipinto o ebbe grande importanza e diffusione nella civiltà e venne posto, di regola, incisioni e papiri, in quanto simbolo di rigenerazione.*

Amuleto udjat. Occhio di Horus—Wikipedia



*sui fianchi dei sarcofagi affinché il defunto potesse vedere nell'aldilà. L'amuleto all'interno dei bendaggi che avvolgevano il corpo del defunto, oltre che su rilievi,*

L'antica civiltà di cui ti abbiamo parlato ha ancora moltissimo da raccontarti; il nostro è un piccolo contributo.

Ti invitiamo ad esplorare in rete altri segreti misteriosi sugli antichi egizi e a scovare tra gli scaffali delle biblioteche i tanti romanzi e libri di archeologia.

Non dimenticare di visitare il Civico Museo Archeologico di Corso Magenta a Milano, Il Museo Egizio al Castello Sforzesco e, per i più avventurosi, proprio come l'archeologo Howard Carter, di continuare la scoperta andando nei luoghi dove tutto ha avuto inizio...

Il Museo del Cairo in Egitto ti aspetta!

BUON VIAGGIO  
A TUTTI GLI ESPLORATORI





SEZIONE DIDATTICA  
PALAZZO REALE

## INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

**Comune di Milano - Area Servizi Scolastici e Educativi**

SEZIONE DIDATTICA PALAZZO REALE

TEL. 02884.48046 /47 fax 02.88448046

ED.ScuolePalazzoReale@comune.milano.it